

Iniziamo



**Melissa Forcina**

**INIZIAMO**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2013  
**Melissa Forcina**  
Tutti i diritti riservati

*dedico questo libro a mia figlia Beatrice...*  
*“...fino a te... non oltre te...”*



## Primo giorno-martedì

Sole di maggio... I primi caldi nei primi giorni di maggio...

“chissà la mia principessa in quale parte del mondo si trova?!?! Inizia a fare caldo eh?!?!?!”

“è tutto relativo”...

“eh eh... certo che nonostante i tuoi 70 anni sei sempre il solito eh?!?!?”

“già”...

“anzi... Sai che ti dico?!?!? Va a casa prendimi, da bere e portamelo, ho sete...”

Paolo si alzò con la stessa velocità di un vecchio, ma molto vecchio animale, un incrocio tra orso e leone... La guardò... Si voltò... attraversò la casa e si addentrò in un'abitazione proprio di fronte a quella dov'erano seduti...poco dopo... torna... La guarda di nuovo... ma stavolta lo sguardo è diverso... strano... Fino a che il viso si trasforma in un ghigno quasi spaventoso...in mano aveva un qualcosa... ma non era un bicchiere...

Francesca alzò la testa... Neanche fa in tempo a fissare i suoi occhi che...ecco arrivarle addosso un getto d'acqua... con l'impeto di un fiume che la travolge completamente...

Ormai tutta inzuppata ha solo la forza di dirgli “dimmi che sarai così per ancora 80 anni”... Di nuovo sguardi tra i due...

“ohi... ma non doveva arrivare la tua principessa?”

“arriverà... arriverà... sai che lei ha preso tutto di me... anche la grande voglia di conoscere tutto ciò che la circonda... quindi pazienta che arriverà'...ora andiamo che devo almeno asciugarmi...”

“vengo con te?”

“seeeee vai vai... neanche ne avresti più la forza...  
“ora era Francesca ad avere un ghigno molto istigatore...”

Lei fece per rientrare...paolo le si avvicinò... La fissò... ma subito dopo salutandola con uno sbuffettino se ne andò...

Francesca si ritrovò davanti allo specchio del bagno... e pensava... pensava... ma a cosa pensava? Perché il viso le divenne prima sofferente dopo nostalgico... poi sorridente... poi quasi cupo come un mare nero... ma poi... i suoi occhi si riempiono di una luce particolare... a cosa pensa? Chissà...

... Scoglie i suoi capelli raccolti in un fermaglio ... guarda il suo corpo forse con un po' di rimpianto per i tempi andati... e poi con il vigorio di una ventenne va sotto la doccia...amava la sensazione dell'acqua sugli occhi.. Sulla bocca... e poi ancora quel viso che si trasforma... ora però con quegli occhi chiusi sembra proprio che volesse diventare tutt'uno con l'acqua... Certo... Francesca era un pesce mancato... o meglio dire un umano con le branchie...

Il suo elemento era l'acqua... tramite lei comunicava con il suo io più inconscio...ora si che stava bene...

“ohiiii” c'è nessuno???”

“mamma... Ci sei?!?!?”

“amore sono qui... sono in bagno entra...”

Era arrivata... finalmente la sua sempre piccola bambina era tornata a casa... dopo uno dei suoi lun-

ghissimi viaggi...era tornata...

Chiara era di nuovo a casa... tra le dolci braccia di una mamma ormai vecchia...

“Chiara amore della mamma... fatti vedere!?!?!Auguri di buon compleanno amore mio..”

Era lì... ed era lì... Con tutta la sua bella di donna ormai matura... ma con l’animo di perenne adolescente...

Il loro abbraccio fu così forte che le loro schiene per poco scricchiolavano...

“raccontami bimba... raccontami tutto... Fammi vedere con i tuoi occhi...”E Chiara iniziò il racconto di uno dei suoi ormai tanti e tanti viaggi...

Chiara in questo giorno festeggiò il suo 40° anno di età...

Donna di media statura, bionda, capelli ne troppo lunghi ne troppo corti, fisico atletico, tipico di una donna sempre in movimento, occhi da cerbiatta, sorriso incantevolmente delicato, ed un carattere favoloso...

Francesca ascoltò con amore tutti i suoi racconti, ogni tanto quasi fantasticando e pensando di essere lei la protagonista...nel frattempo finiva di apparecchiare la tavola...

“mamma... la tavola è apparecchiata solo per noi due?”

“certo”

“e Paolo?”

“non sapevo... E nell’incerto non l’ho chiamato”...

“mamma ma sai che ormai da anni Paolo fa parte dei nostri pranzi... Vado a chiamarlo...”

Mentre chiara si accinge alla porta... Si sente bussare...

“eccolo... figurati che si faceva sfuggire

l'occasione" replica Francesca... Ma sempre con un sorriso dolce sul volto...

Chiara andò ad aprire ed eccolo qui.... "Paoloooooooooooo, come stai?"?"?

"wow chiara... Sei bellissima... e guardando Francesca le disse..."non come tua madre quando aveva la tua età...

"ecco come al solito, vedi chiara... Te puoi anche tornare qui tra altri 50 anni ma lui sarà sempre così, un vecchio polemico e musone..."

"vabbè va... andiamo a tavola... e suppongo paolo che tu abbia deciso di fermarti qui con noi?"

"Chiara mi vuole... E quindi...accetto molto volentieri..."sorridente Francesca prese i piatti in più, che già aveva preparato nella dispensa...

Mentre chiara raccontava a Paolo tutte le sue avventure e mentre Paolo la osserva con occhi quasi ammaliati e mentre Francesca continua a servire dei piatti da favola...appena finito il pranzo Francesca prese dal frigo una bellissima torta rosa fatta con le sue mani e tantissime candeline..."mamma.. Sei unica... oggi compio 40 anni ma te sei sempre pronta a farmi sentire una bimba amatissima di quattro anni"...chiara dopo aver ricevuto una stupenda canzoncina cantata dai due anziani soffiò fortissimo sulla torta... "mhmh mamma è buonissima""già... troppo"interviene Paolo e facendo l'occhiolino a Chiara "e sicuramente l'avrà comprata in qualche pasticceria e fa finta di averla fatta lei" e mentre i tre continuano tra una risata ed un bicchiere di vino... Il giorno trascorse...

Dal pranzo si passò in veranda... Che favoloso tepore... e che splendida giornata... tutti e tre rilassatissimi su delle sdraio in veranda ad assaporare quel si-

lenzio e quella natura così adorabile...

Arrivati nel tardo pomeriggio, Francesca venne colta da un po' di malinconia... perché sapeva che chiara da lì a qualche ora sarebbe andata via...

Allora se ne andò in cucina per prepararle il solito fagottino per quando la figlia sarebbe stata in viaggio...

Paolo la osservava dalla sdraio, dopodiché decise di entrare...

Trovò francesca con le lacrime agli occhi, quelle lacrime che lei, molto testarda cocciuta ed orgogliosa vietava assolutamente loro di scendere...almeno in presenza di altre persone...

“scommetto che le stai facendo dei panini da schifo...bleah faccio io va...e poi che angoscia... Ora chiara se ne va di nuovo... e te rimarrai ancora qui? Che pizza... ed io ancora dovrò farti compagnia?!?!? Naaaaaaa”gli occhi di Paolo non la lasciavano un istante...ed anche il suo corpo le era molto vicino, quasi pronto a sostenerla in ogni momento o situazione...

“ehi mamma...”A Chiara si spezzano le parole...guardò la madre con gli occhi compunti di lacrime... e commossa le chiese “ehi... che c'è che non va?”Ma Francesca... testarda più che mai trattiene le lacrime e “come li preferisci i tramezzini? Tonno o prosciutto? Dai... che altrimenti fai tardi...”

Chiara andò verso la madre e sussurrandole ad un orecchio le dice che stavolta non va via... o almeno per un po'...

Ed ecco il cuore di Francesca fermarsi per poi riprendere alla velocità di un cavallo in piena corsa... Allora iniziò a riempire di domande la figlia...”Che succede? Come mai? Stai male? Dimmi...”

Chiara tranquillizzando la madre, la rassicurò dicendole che andava tutto bene e che aveva solo bisogno di un po' di tempo libero per lei... per Francesca... ed anche per Paolo...

Francesca non faceva domande particolari a Chiara, è sempre stato così... Chiara preferiva più parlare quando pensava fosse il momento giusto e Francesca attendeva solo che la figlia iniziasse... il loro rapporto è sempre stato al di sopra di ogni tipo di rapporto... fin da quando era nella pancia, Francesca trasmetteva ogni sua piccola sensazione a Chiara, e lei sostiene che anche Chiara facesse lo stesso con lei... poi quando Chiara è nata... beh... il loro amore ed il loro affiatamento è stato sempre e solo un crescendo... sono due corpi ma una sola anima... tant'è che Mauro, il papà di Chiara e marito di Francesca a volte si sentiva un po' messo in disparte... Loro quando erano vicine... gli bastava uno sguardo, un sorriso, un cenno... e si capivano all'istante... e quindi il povero papà si sentiva escluso... anche se poi con il passare degli anni... quando si perde quella sciocchezza infantile ma si acquisisce un po' di maturità, Mauro capì che le cose sarebbero sempre state così. Francesca e Chiara non le avrebbe mai divise nessuno... e nel loro mondo... esistevano solo loro due.

Anche quando Mauro morì... Chiara aveva 25 anni.. Francesca si trovò ad affrontare la morte del marito da sola... ormai i suoi genitori erano talmente anziani che lei non avrebbe mai caricato loro di una sofferenza così grande... quindi decise di farsi forza da sola... e soprattutto di tutelare da quel dolore la sua principessa... Penso che ci riuscì ed anche molto bene... o forse a momenti anche ricordando la figura di Mauro, più bella di quanto fosse.... Però il risultato si